Intervista a Michelangelo Russo

di/by Sergio Russo Ermolli

Michelangelo Russo, Presidente della SIU
President of SIU – Italian Society of Urban Planners

impalcature disciplinari c'è da imparare molto e da ottenere moltissimo, sempre che si sappia chi si è e chi sia l'altro. In altri termini, seguendo le definizioni date da Jean Piaget, puntando ad una collaborazione multidisciplinare e non ad una trans-disciplinarietà che confonda, rendendoli inefficaci, gli strumenti e gli orizzonti della conoscenza e del progetto.

Sergio Russo Ermolli *All'interno dei programmi per la ricerca applicata in campo progettuale, quali ritiene possano essere gli elementi capaci di conciliare la rigidità della tecnica, degli strumenti e dei processi con la precarietà dei programmi di trasformazione?*

Michelangelo Russo La condizione contemporanea ha profondamente mutato il valore della tecnica e il suo ruolo nei processi di produzione dello spazio: oggi la tecnica spinge verso forme di mutamento più flessibili e adattive che devono rivitalizzare i cicli di rigenerazione dello spazio costruito, delle funzioni urbane e dei paesaggi. Non è più possibile pensare a una processualità del progetto rigida e astratta senza interazione con le comunità localmente insediate. Questo modello ha dimostrato la sua inefficacia nei fallimenti dei quartieri periferici di edilizia pubblica nelle grandi città, nelle politiche infrastrutturali e di protezione dei valori paesaggistici e ambientali del nostro Paese. Il progetto urbanistico si configura sempre più entro una processualità aperta, come sistema di politiche e di strategie capaci di orientare una pluralità di azioni a dimensioni variabili, per costruire scenari di riferimento entro cui definire obiettivi e linee guida.

S.R.E. *Quali conseguenze sulla qualità della ricerca ritiene possano determinarsi nel momento in cui le unità di ricerca, basate sul temporaneo raggruppamento di competenze e saperi multidisciplinari intorno ad una specifica domanda, finiscono per assumere un peso maggiore rispetto a quello dell'autorità accademica della struttura universitaria di appartenenza?*

M.R. Una politica riformatrice che ha l'ambizione di rinnovare la società e sostenere l'economia italiana, deve porre al centro della propria azione una nuova visione per la ricerca, per la formazione e per l'Università.

An interview with Michelangelo Russo

Sergio Russo Ermolli *Within the programs for applied research in the urban project area, which elements do you believe could be able to reconcile the rigidity of technique, tools and processes with the precariousness of transformation programs?*

Michelangelo Russo The contemporary condition has profoundly changed the value of the technique and its role in the processes of space production: today the technique leads to forms of transformation more flexible and adaptive that must revitalize cycles of regeneration of the built environment, of urban functions and landscapes. It is no longer possible thinking of a rigid and abstract project process, without

interaction with the communities locally settled. This conventional model has proved its ineffectiveness in the failures of public housing in the suburbs of large cities, infrastructure policies or conservation and protection of environmental values of our Country. Project planning is increasingly seen as an open process, as a system of policies and strategies able to orientate a plurality of actions at different scales, to build scenarios within which define objectives and guidelines.

S.R.E. *Which consequences on the research quality do you believe may be determined when research units, based on the temporary grouping of multi-disciplinary skills and knowledge on a specific issue, prevail on the academic authority of the university to which they belong?*

M.R. Political program in a spirit of

and procedures. The work on the pre-existence, that is always surprising and elusive to the end if you are working on preconceived assumptions of rational categories, makes quite aware of the risks they are taking in this regard. At this point it's important to note, however, that from the comparison between objectives, languages and disciplinary structures there is much to learn and a great deal to get, as long as you know who you are and who the other is. In other words, according to the definitions given by Jean Piaget, pointing to a multidisciplinary collaboration and not to a trans-disciplinary approach that is confusing, and makes ineffective the tools and the horizons of knowledge of the project.

Il sistema della ricerca in Italia è ormai compromesso da strategie di lungo periodo finalizzate essenzialmente alla riduzione dei costi di funzionamento: tagli lineari o criteri di *spending review* hanno progressivamente sostituito un progetto culturale per la nostra ricerca e per la nostra Università.

Il sistema di valutazione della qualità della ricerca e della didattica rischia di essere usato come strumento di riduzione della spesa a discapito dell'autonomia dei percorsi individuali e della qualità intellettuale dei ricercatori. Le politiche di accorpamento e di omogeneizzazione progressiva nel campo dei dottorati di ricerca è un esempio molto rilevante in tal senso; è necessaria una riformulazione complessiva dei sistemi di valutazione dei prodotti scientifici, della loro qualità e dei loro contenuti.

È necessario costruire un'anagrafe della ricerca seria, con criteri adeguati e pertinenti, attraverso procedure condivise e momenti di valutazione fondati sul rigore delle ricerche e sul loro riconoscimento nelle comunità scientifiche. In questo senso le Società accademiche e scientifiche svolgono un ruolo importante: rappresentano infatti uno snodo fondamentale tra la burocrazia della valutazione e la sensibilità critica in grado di collegare criteri, parametri e procedure alle specifiche identità scientifiche e culturali dei diversi settori disciplinari.

Le Società Scientifiche non devono esprimere unanimità o posizioni parziali, ma possono esaltare pluralismo e differenza di provenienze, al fine di costruire un contesto fertile, dove le procedure siano stimolo per la ricerca e per l'innovazione, per la diffusione e la competitività della ricerca.

È necessario reinventare modalità per attrarre risorse alla ricerca e per alimentare il lavoro e lo studio delle giovani generazioni, attraverso l'innovatività di temi, e la costruzione di forme di in-

teresse sovralocale, di *network* e di *partnership* internazionali tra centri di ricerca, soggetti imprenditoriali e istituzionali. Per essere competitivi gli Atenei devono rafforzare la loro presenza entro reti di ricerca. Autonomia per gli Atenei è sempre meno "autosufficienza" e sempre più "interdipendenza", come mostra la struttura della ricerca rilanciata dall'Unione Europea con il sistema di finanziamento alla ricerca Horizon 2020.

S.R.E. *Rispetto al mutamento delle condizioni nelle quali si trova ad operare l'urbanistica, quale ritiene possa essere il corretto atteggiamento che consenta alla ricerca di proporsi come fattore di impulso all'avanzamento scientifico e di sviluppo per committenti pubblici e privati, che spesso non sono dotati di strutture interne idonee, né possono consentirsi consulenze di rilievo?*

M.R. Attualmente per le discipline dell'architettura e del territorio il reperimento dei fondi di ricerca universitaria è una missione sempre più complessa. Oggi le nostre discipline devono assolutamente rivolgersi ad un mercato che possa esprimere l'esigenza di ricerca applicata. La pianificazione e l'urbanistica hanno un potenziale campo di applicazione che coincide sostanzialmente con la pubblica amministrazione. L'università deve riformulare il conto terzi in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che gestiscono i processi di trasformazione delle città, dei territori e dei paesaggi.

Questa direzione è fertile non solo per la disponibilità di risorse economiche ma anche per la densità e l'interesse dei temi in questione: ad esempio, l'estensione delle esigenze di *governance* alla dimensione metropolitana, l'esigenza da parte delle amministrazioni comunali di elaborare strumenti di piano facendo riferimento a risorse esterne, l'aggancio delle ipotesi di sviluppo

reform that has the ambition to renew society and sustain Italian economy must put at the center of its action a new vision for research, education and University.

The research system in Italy has been affected by long-term strategies aimed primarily at reducing operating costs: linear cuts or spending review criteria have gradually replaced a cultural project for our research and our University. The system of evaluation of the research and teaching quality is likely to be used as a tool for cutting public expenditure to the detriment of individual paths autonomy and researchers intellectual quality. The political unification and progressive homogenization in the PhD research is a relevant example on this regard; an overall review of the scientific evaluation systems of the products, their quality and their contents, is indispensable.

It is necessary to create a register of the serious research, based on the specificities of different disciplines, through consolidated procedures and shared moments of evaluation based on the rigor of the research and its recognition in the scientific community. In this sense, the academic and scientific Societies play an important role: they represent a focal point between the bureaucracy of the assessment and the critical sensitivity can connect criteria, parameters and procedures to the specific identity of the various scientific and cultural disciplines.

Scientific Societies should not express unanimity or partisan positions, but they can enhance pluralism and difference of origins, in order to build a fertile context, where the procedures are an encouragement for research and innovation, to research dissemination and competitiveness.

It is also necessary to reinvent ways to attract research resources and to feed the work and study of the younger generation, through innovative topics, and the construction of forms of interest not only at local scale, networks and international partnerships between research centers, institutions and companies.

To be competitive Universities must strengthen the presence within research networks. Autonomy for universities is less and less "self-sufficiency" and more "interdependence" (from the cultural point of view rather than economic) as shown in the structure of the research re-launched by the European Union with Horizon 2020.

S.R.E. *Compared to the deep change in which urban planning operates, which you believe should be the correct attitude to allow research to act as a factor of scientific advancement and development*

for public and private clients, who often don't have appropriate internal research facilities?

M.R. Today for architectural and planning disciplines, money raising for university research is an increasingly complex mission. Our disciplines should absolutely look at a market that can express the need for applied research. Planning and urban development has a potential field of application which coincides substantially with the public administration. The university needs to reformulate on behalf of a third party in collaboration with public and private bodies that manage the transformation processes of cities and territories.

This direction is fertile not only for the availability of economic resources but also for the density and the interest of the themes: for example, the extension of the governance requirements at metropolitan scale, the need of mu-

al rilancio dei territori e alla loro trasformazione, sono solo alcune delle occasioni di coinvolgimento delle competenze della ricerca territoriale nei processi economici e sociali. Occorre una semplificazione per rafforzare sinergie scientifiche tra Università ed Enti territoriali che consenta di finanziare la ricerca e di utilizzare l'apporto della ricerca alle dinamiche territoriali. Le competenze specifiche del mondo della ricerca in campo urbanistico e territoriale consentono un'ampia attività di sperimentazione: l'analisi e l'interpretazione dei territori locali, la definizione di strategie intersettoriali e integrate, la costruzione di scenari con particolare attenzione e sensibilità all'ascolto e all'interazione con le comunità locali, ecc. Rilanciare un'alta collaborazione istituzionale potrebbe favorire l'Università nel suo ruolo di accompagnamento di alcune rilevanti politiche pubbliche, come mostrano i processi in atto di costruzione di un'Agenda urbana Italiana ed Europea, per lo sviluppo delle reti tra città e lo scambio delle migliori pratiche nei vari campi.

S.R.E. *La "complessità", intesa sia come categoria cognitiva che organizzativa del progetto, richiede un approccio globale che superi i confini disciplinari e ricollegli in modo creativo fattori progettuali e vincoli esterni e riconsideri il progetto come contesto delle condivisioni. Su quali aspetti ritiene l'urbanistica debba puntare per riuscire a sviluppare articolate strumentazioni razionali, nelle quali il "pensiero" sia finalizzato alla costruzione di uno scenario il più possibile condiviso tra soggetti che possono partire anche da punti di vista profondamente diversi?*

M.R. La nozione di complessità rievoca la straordinaria figura di Bernardo Secchi, scomparso in questi giorni, riferimento costante della cultura urbanistica italiana e delle attività della

SIU fin dai primi anni. Complessità è la dimensione culturale che Bernardo Secchi ha coltivato con acume e saggezza nella sua riflessione teorica e nella sua fertilissima e innovativa sperimentazione sul campo.

Nel 1984 Secchi indicava la complessità della società e del territorio, la difficoltà di collegare ogni loro elemento ad ogni altro, come una spinta verso un'azione capace di "selezionare" relazioni semplici. Questo indirizzo ha consentito una riflessione molto profonda sulla natura del progetto urbanistico, le cui espressioni più alte sono state gli esempi e le pratiche improntate ad una virtuosa circolarità tra "lettura" dello statuto dei luoghi, "costruzione" di scenari ed elaborazione di "progetti" di trasformazione urbana e territoriale di qualità.

Una circolarità critica e interpretativa che ha consentito di ripensare il progetto urbanistico come intenzionalità collettiva piuttosto che come prassi burocratica e conformativa.

Il progetto urbanistico contemporaneo è sempre più inclusivo di pratiche e di punti di vista multiscalari e multisettoriali, e mostra una nuova natura incentrata sulla continuità dei valori della biodiversità e di un trattamento dei temi paesaggistici e ambientali intesi quali materiali strutturanti di un nuovo modo di pensare la città e la sua trasformazione.

La rigenerazione del territorio, dei paesaggi, dei palinsesti e più in generale delle strutture esistenti, in forma di riciclo, di razionalizzazione dei sistemi di risorse e di mitigazione del consumo di suolo, costituisce una dimensione etica e politica del progetto urbanistico. È necessario prendere le distanze dalla nozione di "crescita illimitata". Il progetto urbanistico può alimentare politiche per una "diversa" crescita, capace cioè di garantire la continuità dei nostri ecosistemi e dei valori del nostro habitat,

municipalities to develop planning tools referring to external resources, the connection of development assumptions to the regeneration of territories and its transformation, are just some of the opportunities for the involvement of territorial research skills in economic and social processes. We need a simplification to strengthen scientific synergies between universities and local authorities to provide financing for research and to use the contribution of research to regional dynamics. The expertises in the area of urban and territorial research allow a wide experimentation: the analysis and interpretation of local areas, the definition of integrated and cross-sectoral strategies, the construction of scenarios with special attention and sensitivity to listening and interaction with local communities. Reviving a high institutional collaboration could help the university

in its support role in relevant public policies, as shown by the ongoing processes of construction of the Italian and European Urban Agenda for the development of networks between the city and the exchange of best practices in various fields.

S.R.E. *"Complexity", seen as a cognitive category, requires a comprehensive approach that goes beyond disciplinary boundaries and reconnect creatively design factors and external constraints. On which aspects you consider urban planning should aim to be able to develop rational articulated instruments, in which the "thought" is aimed at forming a scenario as possible shared between actors who can also start from very different points of view?*

M.R. The notion of complexity recalls the extraordinary figure of Bernardo Secchi, recently passed away, a constant

reference of the Italian urban culture and activities of the SIU from the earliest years. Complexity is the cultural dimension that Bernardo Secchi has cultivated with insight and wisdom in its theoretical, fertile and innovative experimentation on the field. In 1984 Secchi indicated the complexity of society and the territory, the difficulty in connecting to each other the different elements, as well as an ethical impulse able to "select" relations. This view led to a very deep reflection on the nature of the development plan, whose highest expressions were the examples and practices intended to achieve a virtuous circularity between reading of the places, scenery construction and processing projects of urban transformation and spatial quality. A circularity criticism and interpretation which has allowed us to rethink urban planning as collective intentionality, rather than

as bureaucratic practices and conforming. The contemporary urban design is becoming more inclusive of practices and of multi-scale and multi-sectorial points of view, and shows a new nature focused on the continuity of the values of biodiversity and the treatment of the environmental issue, seen as structuring materials of a new way of thinking the city and its transformation. The regeneration of the territory, the rationalization of resources and mitigation of land use, is an ethical and political dimension of urban planning. In this second part of the twentieth century it is necessary to distance yourself from a notion of unlimited growth. The urban plan can feed policies for a different growth, which is able to ensure the continuity of our ecosystems and the values of our habitat, to redeem our society by the crisis - not only economic - of the present time. There is today a

Intervista a Vito Cardone

di/by Mario Losasso

Vito Cardone, Presidente UID
President of UID – Unione Italiana Del Disegno

per riscattare la nostra società dalla crisi - non solo economica - del tempo presente. Esiste attualmente una distanza critica tra ricerca, riflessione, sperimentazione e concreta prassi amministrativa: le nostre ricerche più avanzate in campo universitario non trovano applicazione in politiche e pratiche amministrative arretrate, inefficienti, incapaci di pensare le dimensioni dell'innovazione.

Occorre piena consapevolezza da parte di politici e amministratori del fatto che il progetto di territorio, sostenibile, integrato, multisettoriale e condiviso possa concretamente migliorare le condizioni dello spazio delle nostre città, oltre che delle relative economie e della vita dei cittadini. Complessità è frutto di un lavoro di interazione tra conoscenza collettiva e progetto, attraverso l'intersezione dei saperi: un valore che va trattato con i principi della condivisione e della intersettorialità, come fondamento di una necessaria dimensione politica del progetto contemporaneo.

critical distance between research, reflection, experimentation and real administrative practice: our most advanced research in the university do not apply in administrative policies and backward practices, inefficient, incapable of thinking about the dimensions of innovation. We need full awareness from politicians and administrators of the fact that the project of the territory, sustainable, integrated, multi-sectoral and shared, can actually improve the condition of the space of our cities, as well as the related economies and the lives of citizens. Complexity, then, is the result of an interaction between collective knowledge and project, through the intersection of knowledge: it is a value that should be treated with the principles of sharing, as the foundation of a necessary political dimension of the contemporary design.

Mario Losasso *Lo sviluppo di processi e programmi per la ricerca applicata in campo progettuale sta crescendo in complessità: quali sono gli elementi per una possibile "conciliazione" fra producibilità tecnica e progettualità architettonica alle diverse scale del progetto?*

Vito Cardone Nella prassi architettonica contemporanea il rapporto fra processi produttivi di tipo deterministico, legati alle logiche industriali, e gli elementi di indeterminazione e aleatorietà richiesti a programmi e progetti complessi manifestano il rischio di una tendenziale divaricazione. Gli elementi qualificanti per una possibile riduzione di tali fenomeni di divergenza possono essere individuati in una solida conoscenza da parte dei progettisti delle caratteristiche dei materiali da costruzione, del loro assemblaggio, delle problematiche di esecuzione, utilizzazione, conservazione, manutenzione dei manufatti e della loro evoluzione. Attraverso la capacità di impadronirsi di tali processi di controllo in maniera simultanea è possibile sviluppare una gestione complessa del progetto di architettura.

M.L. *Quali cambiamenti nel sistema della ricerca sono auspicabili alla luce dei nuovi scenari secondo cui si sta strutturando il sistema universitario negli approcci dei settori disciplinari?*

V.C. Alla luce delle nuove tecnologie e della necessità di un approccio multidisciplinare ai temi di ricerca nel campo del progetto di architettura, il sistema della ricerca nel settore delle discipline del disegno e della rappresentazione si sta evolvendo in maniera significativa. I temi di sviluppo dello specifico approccio disciplinare si stanno orientando a fornire, da un lato, contributi disciplinari per l'ideazione e l'ottimizzazione di procedure innovative di rilevamento e di rappresentazione e delle relative metodologie, tecniche e pratiche operative; a perseguire,

An interview with
Vito Cardone

Mario Losasso *The development of processes and programs for applied research in the design field is growing in complexity: what are the elements for a possible "reconciliation" between technical manufacturability and architectural design at different scales of the project?*

Vito Cardone In contemporary architectural practice the relationship between deterministic production processes, related to industrial logics, and the elements of uncertainty and randomness required to complex programs and projects demonstrate the risk of a tendential divergence. Designers can identify qualifying elements for a possible reduction of such phenomena by a grounded understanding of

construction materials characteristics, assembly, implementation, use, conservation, maintenance and evolution. Through the ability of understanding these control processes in a simultaneous manner, it is possible to develop a complex management of architectural project.

M.L. *What changes in the research system are desirable in the light of the new scenarios according to which the university system is structuring in the disciplinary sectors approaches?*

V.C. In the light of the new technologies and the need for a multidisciplinary approach to research topics in the architectural design field, the system of research in the disciplines of drawing and representation is evolving significantly. The issues of development of the specific disciplinary approach are orienting to provide, on the one